



**CONFERENZA SULLA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA**

IL SEGRETARIO GENERALE

**RAPPORTO ANNUALE 1995
SULLE ATTIVITA' DELL'OSCE**

**1010 VIENNA, KÄRTNER RING 5-7
TEL: +43-1- 514 36-0, FAX: +43-1- 514 36-99**

DOC.SEC/1/95
30 novembre 1995
ITALIANO
Originale: INGLESE

INDICE

	<u>pagina</u>
I. INTRODUZIONE	1
II. ATTIVITA' DELL'OSCE	2
1. Consultazioni e negoziati politici	2
2. Preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi	3
2.1 Missioni	3
2.1.1 Missione nel Kosovo, nel Sangiaccato e nella Vojvodina	4
2.1.2 Missioni a Skopje	5
2.1.3 Missione in Georgia	5
2.1.4 Missione in Moldova	6
2.1.5 Missione in Tagikistan	7
2.1.6 Missione in Ucraina	8
2.1.7 Missione a Sarajevo	8
2.1.8 Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia	8
2.1.9 Missione in Lettonia	9
2.1.10 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione Congiunta russo-lettone sui Pensionati Militari	9
2.1.11 Rappresentante dell'OSCE presso il Comitato Congiunto per la Stazione Radar di Skrunđa	10
2.1.12 Missione in Estonia	10
2.1.13 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione del Governo estone sui Pensionati Militari	10
2.2 Conflitto nell'area oggetto della Conferenza di Minsk	10
2.3 Coordinatore per le Sanzioni e Missioni di Assistenza per le Sanzioni (SAM)	11
2.4 Altre attività di prevenzione dei conflitti e di gestione delle crisi	12
3. Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)	12
4. Dimensione Umana	15
4.1 Edificazione di Istituzioni democratiche	15
4.2 Osservazione di elezioni	15
4.3 Seminari, simposi e riunioni	17
4.4 Punto di contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti	19
5. Cooperazione per la sicurezza	19
5.1 Nuove misure nel campo del controllo degli armamenti e del rafforzamento della fiducia e della sicurezza	19
5.2 Codice di condotta	20
5.3 Seminari del Foro di Cooperazione per la Sicurezza	20
5.4 Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione (AIAM)	20
	<u>pagina</u>
6. Altre attività importanti	21
6.1 Integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi	21
6.2 Dimensione economica	21

6.3	Stampa e informazione pubblica	22
III.	ASSEMBLEA PARLAMENTARE (AP)	24
IV.	RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI E LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	24
V.	RELAZIONI CON GLI STATI NON PARTECIPANTI	26
VI.	CONTATTI CON LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG)	26
VII.	AMMINISTRAZIONE E FINANZA	27
1.	Questioni organizzative e del personale	27
2.	Questioni finanziarie	28
	Allegati	29

I. INTRODUZIONE

Le difficoltà incontrate nel 1995 nella gestione dei conflitti sia nuovi che vecchi hanno messo in luce il rischio che il periodo di transizione si prolunghi ulteriormente. L'atmosfera generale è stata caratterizzata da incertezze riguardo al potenziale e al ruolo delle Nazioni Unite e delle organizzazioni regionali e subregionali. Mentre le richieste e le esigenze di coinvolgimento internazionale sono ulteriormente aumentate, i limiti della disponibilità di un supporto internazionale e la riluttanza degli Stati e delle organizzazioni internazionali ad ampliare il proprio coinvolgimento hanno evidenziato problemi strutturali irrisolti. Su tale sfondo e sotto la direzione della presidenza ungherese, l'OSCE ha accresciuto il proprio contributo apportato alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti, ha iniziato a sviluppare nuovi approcci agli aspetti militari della sicurezza ed ha avviato il dibattito su un Modello di Sicurezza per il secolo XXI.

Nel periodo contemplato dal rapporto (novembre 1994 - ottobre 1995) è risultato evidente che le decisioni del Vertice di Budapest, che sono rispecchiate nell'accettazione della denominazione "Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa", hanno rafforzato le strutture dell'OSCE e ne hanno considerevolmente accresciuto il potenziale per le consultazioni politiche e la gestione operativa dei conflitti. Insistendo sull'attuazione degli impegni fondamentali dell'OSCE, il Ministro degli Affari Esteri dell'Ungheria Kova_s è stato in grado di espletare la funzione direttiva fondamentale di Presidente in esercizio avviando e gestendo il supporto dell'OSCE alle iniziative volte al raggiungimento di soluzioni pacifiche dei gravi problemi della Cecenia nella Federazione Russa. Il Presidente in esercizio, con la sua responsabilità e la sua mole di lavoro sempre crescenti, si è avvalso della Troika (Ungheria, Svizzera e Italia) a livello di rappresentanza sia ministeriale che permanente a Vienna. Nel conflitto oggetto della Conferenza di Minsk, la dinamica presidenza congiunta della Federazione Russa e della Finlandia ha sensibilmente migliorato le possibilità di negoziare una soluzione; il Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello ha portato la pianificazione per una prima operazione OSCE di mantenimento della pace in tale area ad una fase che consente un'azione tempestiva una volta che le parti abbiano soddisfatto le necessarie esigenze finanziarie e di personale e adempiuto le condizioni politiche.

A misura che le prospettive di una soluzione negoziata in Bosnia-Erzegovina miglioravano, il coinvolgimento dell'OSCE nella fase successiva al conflitto è divenuto più specifico. Costituiranno una sfida alle capacità operative dell'OSCE le richieste di supporto e controllo prima, durante e dopo le elezioni, nonché i preparativi per accordi regionali in materia di sicurezza e un appoggio costante all'opera dei Difensori Civici nelle strutture federative. Nel contempo, l'OSCE viene anche coinvolta nelle attività di supporto relative alla Dimensione Umana in Croazia.

Il ruolo nuovo e sempre più centrale del Consiglio Permanente di Vienna ha assicurato all'OSCE un organo permanentemente disponibile degli Stati partecipanti all'OSCE, rafforzando le funzioni sia consultive che operative dell'Organizzazione. Ciò ha contribuito anche a fornire un appoggio politico per i compiti delle otto Missioni operative OSCE e il Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia. Le attività relative a questi compiti specifici ed ad un'ampia gamma di questioni correnti, le consultazioni con l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali, i regolari rapporti informativi del Direttore dell'ODIHR, nonché i lavori sul Modello di Sicurezza, hanno tutti contribuito a sviluppare una cultura di consultazioni politiche, in cui si dibattono le preoccupazioni degli Stati partecipanti e si prende atto dei loro interessi di sicurezza.

A seguito del consenso infine raggiunto per ammettere l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia quale stato partecipante all'OSCE, il numero degli Stati partecipanti a pieno titolo si è elevato a 53. La Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) è ancora esclusa dalla partecipazione alle attività dell'OSCE; lo status di tale paese nei confronti dell'OSCE non è ancora chiaro.

Affrontando gli ostacoli per una soluzione tempestiva del conflitto una volta superata la soglia della violenza, le capacità di prevenzione dei conflitti dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e dell'ODIHR sono state ulteriormente ampliate e rafforzate.

Tenendo conto del ruolo sempre più cruciale dei fattori economici e ambientali nel processo di transizione dell'Europa centrale e orientale nonché degli Stati OSCE dell'Asia centrale, l'OSCE ha proseguito i suoi sforzi per dare una direzione più chiara e un più alto profilo alle sue attività nel campo della dimensione economica, incluse le questioni ambientali.

Il Foro di Cooperazione per la Sicurezza ha perfezionato le sue strutture interne in modo che i suoi compiti consultivi e negoziali possano essere svolti più agevolmente.

Adoperandosi con molta attenzione per mantenere il suo carattere essenzialmente non burocratico, l'OSCE ha continuato a consolidare le sue infrastrutture amministrative. Tuttavia con il sempre crescente volume delle sue attività operative, l'Organizzazione può conservare la sua flessibilità amministrativa soltanto se gli Stati partecipanti all'OSCE sono disposti a distaccare un maggior numero di funzionari qualificati.

Nel 1996 l'OSCE dovrà affrontare diverse sfide prevedibili: lo spiegamento di una prima forza multinazionale OSCE per il mantenimento della pace; un importante ruolo dell'OSCE in Bosnia-Erzegovina; i primi risultati nella negoziazione e attuazione di misure regionali in materia di sicurezza per l'Europa sudorientale; e lo sviluppo di un concetto razionale e realistico per il Modello di Sicurezza per il secolo XXI. Il processo decisionale, la gestione operativa e la disponibilità a fornire rapidamente le necessarie risorse di personale e finanziarie potrebbero rappresentare un banco di prova della volontà politica e delle capacità operative dell'OSCE.

Considerato che si tratta dell'ultimo rapporto del primo Segretario Generale dell'OSCE, vorrei aggiungere che l'adempimento dei compiti sempre crescenti dell'OSCE comporterà la piena utilizzazione del mandato del Segretario generale per l'assistenza al Presidente in esercizio in modo da coinvolgerlo più attivamente in tutti gli aspetti della gestione dell'OSCE.

II. ATTIVITA' DELL'OSCE

1. Consultazioni e negoziati politici

Le decisioni del Vertice di Budapest, snellendo la struttura e definendo in una certa misura i compiti del Consiglio dei Ministri (MC), del Consiglio Superiore (SC) e del Consiglio Permanente (PC), hanno potenziato la capacità dell'OSCE nel campo delle consultazioni, dei negoziati e del processo decisionale. Il ruolo e le competenze del PC sono stati potenziati, con quasi tutti gli Stati dell'OSCE rappresentati a Vienna, della sede del PC, con una Delegazione permanente OSCE. "Gli Ambasciatori OSCE" rappresentano anche i rispettivi paesi presso il Gruppo Consultivo Congiunto del Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa e presso la Commissione Consultiva Cieli Aperti. Il Consiglio Superiore a Praga riunitosi due volte nel 1995, ha richiamato partecipanti ad alto livello dalle capitali e ha sviluppato la propria funzione di valutazione e guida del lavoro del PC. Il Foro di Cooperazione per la Sicurezza ha concordato una rotazione mensile della Presidenza e una migliore utilizzazione della "Troika FSC", assicurando direttive più chiare e una maggiore continuità in questo secondo organo permanente con sede a Vienna.

2. Preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi

La diplomazia preventiva e la gestione delle crisi hanno continuato a rappresentare il settore principale dell'azione operativa dell'OSCE. La maggiore autorità del Presidente in esercizio e il maggiore coinvolgimento della Troika hanno facilitato l'azione dell'OSCE nelle fasi di preparazione e applicazione prima e dopo l'adozione da parte del Consiglio di decisioni basate sul consenso. Ciò ha contribuito a ridurre l'intervallo tradizionale tra preallarme e azione tempestiva, vale a dire il periodo più critico nella fase iniziale del processo di gestione delle crisi.

2.1 Missioni

Mentre il numero delle missioni a lungo termine è rimasto invariato rispetto a quello indicato nel periodo contemplato nel precedente rapporto, è aumentato il numero complessivo delle operazioni OSCE sul campo; i mandati di alcune missioni sono stati modificati per rispondere a esigenze politiche, militari e umanitarie locali.

Il mandato del Gruppo OSCE di Assistenza in Cecenia attentamente elaborato costituisce un esempio positivo della capacità dell'OSCE e degli Stati OSCE di adattare gli strumenti dell'OSCE alle circostanze specifiche di una data situazione (vedere p. 10).

Notevole attenzione è stata rivolta alla piena utilizzazione del potenziale dell'ACMN e dell'ODIHR in relazione al lavoro delle Missioni. Continui sforzi sono stati compiuti dalle Missioni, dal PIE e dal Segretariato al fine di assicurare un rigoroso coordinamento e una stretta collaborazione tra le Missioni e altre organizzazioni internazionali.

La riunione annuale di tutti i Capi delle Missioni OSCE e di altri rappresentanti OSCE si è tenuta a Vienna (20-22 giugno). I rapporti dei Capi Missione hanno evidenziato la vasta gamma di mandati assegnati alle Missioni e la notevole varietà di iniziative inerenti a tali mandati. I rapporti hanno inoltre sottolineato l'importanza delle iniziative dei Capi Missione e dei loro collaboratori per compiere progressi. Trattando i problemi posti da una rotazione semestrale del personale delle Missioni, i Capi Missione hanno richiesto una maggiore continuità. La maggior parte dei Capi Missione si è espressa a favore di un supporto più concreto da parte delle istituzioni OSCE e di una maggiore flessibilità nel quadro dei bilanci a loro disposizione in modo da facilitare l'adozione di misure ad hoc quali tavole rotonde, seminari, ecc.

La riunione dei Capi Missione ha inoltre illustrato nuovamente in quale misura i progressi e il successo di una Missione dipendano dalle capacità del Capo Missione e dei suoi collaboratori. Sarà difficile mantenere i prevalenti elevati standard se, in modo sempre più frequente, la scelta dei Capi Missione e del personale della Missione è limitata ad una singola persona.

Per la prima volta un membro della missione ha perduto la vita nell'adempimento del proprio dovere. Il Sig. Antanas Nesavas, della Lituania, è rimasto ucciso a Tbilisi in un fatale incidente automobilistico.

A misura che il lavoro di numerose Missioni si avvicina alla fase di soluzione del conflitto, all'OSCE sempre più frequentemente si pone un nuovo quesito: che tipo di "garanzie" può fornire l'OSCE per l'attuazione di una soluzione negoziata da tutte le parti interessate? Mentre risulta chiaro che l'OSCE non può fornire garanzie formali, è ugualmente evidente che l'OSCE in quanto tale e gli Stati OSCE tramite l'OSCE hanno a loro disposizione una gamma abbastanza ampia di possibilità per favorire e "proteggere" l'attuazione di soluzioni pacifiche negoziate con il coinvolgimento dell'OSCE. Si tratta di un altro settore per il quale si rende necessario uno sviluppo pragmatico di strumenti dell'OSCE.

Sin dall'inizio della propria attività nell'aprile 1993, la Sezione di Assistenza alle Missioni (MSS) del Dipartimento CPC del Segretariato OSCE è stata responsabile dell'assistenza quotidiana alle missioni OSCE sul campo e ad altre attività non locali dell'OSCE. Quanto sopra comprende la logistica, l'approvvigionamento, il trasporto, il controllo inventariale, le comunicazioni, il personale, l'assicurazione e la preparazione dei bilanci delle missioni ecc. Con l'aumento del numero delle missioni che vengono organizzate, dislocate e/o ampliate, sono anche aumentate la complessità e la portata degli sforzi compiuti dalla MSS.

All'inizio del 1995, la MSS ha fornito assistenza a otto missioni sul campo. Nel corso del periodo contemplato dal rapporto, alle operazioni OSCE locali si sono aggiunti il Gruppo di Assistenza in Cecenia, tre uffici locali in Tagikistan, uno in Moldova, il Rappresentante della Stazione Radar di Skrunda, il Rappresentante Personale del Presidente in esercizio sul Conflitto oggetto dalla Conferenza di Minsk e l'Ufficio OSCE di Collegamento per l'Asia centrale a Tashkent.

Un totale di 79 persone distaccate autorizzate lavora presso le missioni sul campo.

2.1.1 Missione nel Kosovo, nel Sangiaccato e nella Vojvodina

La Missione continua ad essere non operativa. Il Governo della Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) ha condizionato la riammissione della Missione allo status della Repubblica Federale di Jugoslavia quale Stato partecipante all'OSCE a pieno titolo.

I rapporti della Missione sono stati sostituiti in parte dai rapporti degli Stati OSCE, in particolare, da quelli della Troika dell'OSCE. Le informazioni così presentate ad un gruppo di lavoro ad hoc vengono riferite settimanalmente al Consiglio Permanente. Le discussioni in seno al Consiglio Permanente hanno lo scopo di ricordare all'OSCE i suoi impegni specifici riguardo ai problemi costanti in quelle regioni della Repubblica Federale di Jugoslavia che non devono essere escluse dalle iniziative volte a trovare soluzioni negoziate ai conflitti nel territorio dell'ex Jugoslavia.

2.1.2 Missione a Skopje

La missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto ha modificato, nel quadro del suo mandato, le proprie priorità dal monitoraggio della situazione di confine al monitoraggio della situazione interna, specialmente nel contesto delle relazioni tra il Governo dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la popolazione etnica albanese e tra differenti gruppi etnici.

Una delle principali sfide per la Missione nel 1995 è stata la tensione nel mese di febbraio connessa ai tentativi di istituire una università albanese privata a Tetovo, che era ritenuta illegale dalle autorità dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. La Missione, con il sostegno del ACMN, si è impegnata attivamente al fine di disinnescare la situazione.

Considerato che lo Stato ospitante è stato infine ammesso quale Stato partecipante all'OSCE, il funzionamento della Missione sarà più lineare.

2.1.3 Missione in Georgia

Nel 1995 la Missione ha intensificato le proprie attività in vari settori del suo ampio mandato. Essa ha aumentato i propri sforzi volti a promuovere e a focalizzare il dialogo tra i georgiani e le autorità nella regione dell'Ossetia meridionale per giungere ad una soluzione politica del loro conflitto. Verso la fine del 1994, dopo aver redatto una proposta di status per l'Ossetia meridionale entro la Georgia, la Missione ha organizzato colloqui separati con funzionari delle parti georgiana e ossetio-meridionale al fine di discutere il progetto. La

proposta di status è stata completata a dicembre alla luce dei commenti ricevuti. Sebbene non esista ancora un accordo sulla questione dello status, la proposta della Missione ha contribuito ad avviare il dibattito sulle questioni chiave che devono essere affrontate quale parte di un processo di soluzione del conflitto. Nella costituzione della Georgia, adottata il 29 agosto 1995, le disposizioni relative alla struttura territoriale non sono state messe a punto, in parte per lasciare spazio a soluzioni negoziate con le regioni dell'Ossetia meridionale (e dell'Abkhazia).

Il 1° marzo 1995, la Missione ha sponsorizzato un dibattito a tavola rotonda tra esponenti di primo piano della Georgia e dell'Ossetia meridionale in merito alla natura del conflitto e alle possibili modalità per una sua soluzione. Vi è stato accordo sulla necessità di risolvere il conflitto soltanto con mezzi pacifici.

La Commissione Congiunta di Controllo (JCC), istituita per dirigere e controllare le forze congiunte per il mantenimento della pace nell'Ossetia meridionale, è stata ripristinata nel novembre 1994 con la partecipazione della Missione OSCE con un nuovo mandato, che attribuisce alla Commissione anche il potere di trattare gli aspetti politici di una soluzione. Tuttavia, non è stato ancora istituito un gruppo di lavoro formale sulle questioni politiche. Dopo una ulteriore interruzione di sei mesi, la JCC si è riunita nuovamente nel giugno del 1995 a Mosca. Le successive riunioni di luglio a Tbilisi e a Tskhinvali sono state importanti in quanto hanno visto la prima visita ufficiale di alti funzionari dell'Ossetia meridionale a Tbilisi dall'inizio del conflitto nel 1989. Una dichiarazione congiunta, concordata dalle due parti, di passare a diretti colloqui politici sul futuro status dell'Ossetia meridionale, ha costituito, una settimana più tardi, un risultato considerevole. Tuttavia, i rappresentanti dell'Ossetia meridionale hanno parzialmente revocato l'approvazione della dichiarazione da parte della loro delegazione.

Nella sessione di luglio della JCC, la Missione ha proposto un maggiore sforzo per favorire la reintegrazione economica dell'Ossetia meridionale nell'economia georgiana. La Missione continua a promuovere una cooperazione pragmatica tra i funzionari georgiani e i funzionari dell'Ossetia meridionale a livello locale.

La Missione ha continuato a monitorare le forze congiunte di mantenimento della pace (JPKF) nell'Ossetia meridionale con mandato attribuito nel marzo 1994.

Malgrado ripetuti sforzi, non è stato ancora possibile ottenere l'assenso formale delle autorità dell'Ossetia meridionale all'apertura di un ufficio distaccato a Tskhinvali. In aprile il Consiglio Permanente ha approvato un incremento della consistenza autorizzata della missione di due funzionari, portandola a 19 membri, una volta che sarà stato costituito l'ufficio distaccato.

Cooperando strettamente con le autorità di Tbilisi e con il loro appoggio, la Missione ha incrementato in modo significativo le proprie attività volte a promuovere i diritti dell'uomo e la riforma politica della Georgia nel suo insieme. La Missione, al fine di sensibilizzare la pubblica opinione sui suoi obiettivi e sul suo mandato, ha aperto un ufficio per i diritti dell'uomo e per le relazioni pubbliche di facile accesso al pubblico. Essa ha effettuato visite agli istituti di detenzione e ha assistito ad un processo a carico di presunti prigionieri politici.

La Missione ha lavorato unitamente ai collaboratori del Capo di Stato Eduard Shevardnadze per lanciare la proposta formulata da quest'ultimo di istituire una corte regionale per i diritti dell'uomo per i paesi della CSI. Unitamente all'ODIHR, e con il considerevole appoggio dell'Unione Europea e di diverse organizzazioni internazionali, la Missione ha fornito la propria assistenza alle autorità nella preparazione delle elezioni parlamentari e presidenziali all'inizio di novembre e ne ha coordinato l'osservazione internazionale.

La Missione ha inoltre intensificato la propria presenza in Abkhazia per il monitoraggio

della situazione ivi esistente in materia di diritti dell'uomo.

2.1.4 Missione in Moldova

L'anno contemplato dal rapporto è stato caratterizzato da un'intensificazione degli sforzi compiuti dal Governo della Moldova e dalle autorità della regione al di là del Dniester per cercare una soluzione politica globale del conflitto.

L'incontro tra il Presidente Snegur e il leader della zona al di là del Dniester, Smirnov, il 7 giugno, ha dato nuovo impulso al processo per una soluzione globale concordata nella riunione dei leader dell'aprile 1994. Ambedue le parti hanno incaricato propri gruppi di esperti di elaborare formulazioni e disposizioni specifiche per una legge su uno status speciale che otterrebbe l'approvazione comune. I gruppi di esperti hanno avuto vari incontri presieduti dal Capo della Missione OSCE e dal Rappresentante Personale del Presidente Russo.

In occasione di un'ulteriore riunione dei leader il 5 luglio, è stato firmato dalle due parti un accordo sul non ricorso all'uso della forza e alla pressione economica - un'importante misura questa mirante a rafforzare la fiducia. L'accordo, che rappresenta un passo in avanti di rilievo, è stato firmato anche dai mediatori, vale a dire il Capo della Missione OSCE e il Rappresentante Russo. In base a una disposizione innovativa, il Segretariato dell'OSCE è stato designato depositario dell'accordo.

Nella primavera del 1995 la Missione ha aperto un ufficio permanente a Tiraspol a sostegno della propria attività nella zona al di là del Dniester. Di conseguenza la Missione si trova ora in una migliore posizione per chiarire alla popolazione dell'area le condizioni per una soluzione positiva.

La Missione ha mantenuto il proprio attivo coinvolgimento in seno alla Commissione Congiunta di Controllo (JCC), sebbene debbano ancora formalmente essere messi a punto principi riveduti di cooperazione tra il JCC e la Missione .

In base alle decisioni di Budapest il Consiglio Permanente ha discusso nel corso di varie riunioni in merito all'assistenza che l'OSCE potrebbe offrire per l'applicazione dell'accordo raggiunto un anno fa sul ritiro delle truppe russe (l'ex 14^a Armata) dalla Moldova. Finora non è stato possibile prendere alcuna decisione.

2.1.5 Missione in Tagikistan

Le elezioni parlamentari in Tagikistan, tenutesi il 26 febbraio, non sono state osservate dall'OSCE, in quanto il Governo del Tagikistan non aveva tenuto conto delle raccomandazioni dell'OSCE riguardanti la legge elettorale e lo svolgimento delle elezioni. Pur rammaricandosi di tale fatto, il Consiglio Permanente ha accolto con favore l'intenzione espressa dalle autorità tagike di voler tener conto delle raccomandazioni in una fase successiva.

Da allora la cooperazione tra la Missione e il Governo del Tagikistan è migliorata sostanzialmente, in particolare nel campo dei diritti dell'uomo. Un progetto relativo a un'istituzione nazionale per i diritti dell'uomo con funzioni di difensore civico è stato elaborato in cooperazione con la Missione e l'apporto specializzato dell'ODIHR.

Adoperandosi per promuovere la consapevolezza dei principi OSCE, la Missione ha istituito un gruppo di discussione che riunisce regolarmente nella sede della Missione esponenti di vari ceti della società tagika.

Considerato che l'UNHCR ha voluto ritirarsi da talune zone del Tagikistan, il Consiglio Permanente ha chiesto alla Missione di seguire la situazione in materia di diritti dell'uomo dei rifugiati che rientrano e dei profughi all'interno di queste aree del Tagikistan, al fine di facilitarne la reintegrazione nella società tagika. La Missione ha rilevato tre uffici distaccati

dell'UNHCR nel sud del paese, inizialmente per un periodo di sei mesi, e la sua consistenza autorizzata è stata temporaneamente incrementata di tre membri. La Missione ha cooperato strettamente con l'UNHCR e con la Missione di Osservatori ONU in Tagikistan (UNMOT) per prepararsi a questo nuovo compito.

La Missione ha continuato a seguire i colloqui inter-tagiki sotto la presidenza dell'ONU. L'accordo firmato il 17 agosto dal Presidente Emomali Rakhmonov e dal leader dell'opposizione tagika, Said Abdullo Nuri, per lo svolgimento di negoziati continui al fine di concludere un accordo generale sull'instaurazione della pace e un'intesa nazionale in Tagikistan, ha schiuso nuovi orizzonti in tale processo. Tuttavia, l'accordo non è stato ancora applicato. Inoltre una serie di incidenti in materia di sicurezza nel Tagikistan orientale e gli indicatori economici che continuano a peggiorare, sottolineano la complessità e la gravità della situazione generale.

2.1.6 Missione in Ucraina

Sin dall'inizio la Missione ha concentrato i suoi lavori sulla questione della Crimea. La Missione ha svolto un ruolo specifico nelle controversie legislative e amministrative fra le autorità di Kiev e Simferopol in merito allo status della Crimea. Su iniziativa della Missione OSCE e del ACMN, in maggio è stata organizzata a Locarno, in Svizzera, una Tavola Rotonda ucraina al fine di promuovere un dialogo fra le parti e discutere sul futuro status della Crimea quale parte autonoma dell'Ucraina. La Tavola Rotonda ha contribuito notevolmente a migliorare i dibattiti congiunti su molti problemi in sospeso.

Nella seconda metà dell'anno, la Missione ha concentrato la sua attenzione su questioni relative ai tartari della Crimea. Una Tavola Rotonda dedicata a tale questione particolare è stata organizzata dalla Missione e dall'ACMN in settembre a Yalta. Tutti i partecipanti hanno accolto con favore tale opportunità per un riesame e un dibattito informale in merito a numerosi problemi in sospeso.

2.1.7 Missione a Sarajevo

Scopo della Missione è assistere i Difensori Civici della Federazione di Bosnia-Erzegovina che sono organi della Costituzione della Federazione. La Missione è stata dispiegata nell'ottobre del 1994. All'inizio ha appoggiato il processo di selezione dei Difensori Civici fra i rappresentanti dei tre gruppi etnici interessati. Il 20 gennaio 1995 i tre Difensori Civici (provenienti dalle comunità musulmana, croata e serba) hanno prestato giuramento di rito.

Al fine di ampliare la portata delle loro attività al di là di Sarajevo, i Difensori Civici e le autorità competenti della Federazione hanno deciso di istituire uffici distaccati a Zenica e a Mostar. In marzo e in aprile i Difensori Civici hanno nominato i loro sostituti per queste sedi distaccate che sono divenute operative in maggio.

Il blocco di Sarajevo nella primavera del 1995 ha gravemente ostacolato le operazioni della Missione a sostegno dei Difensori Civici, poiché i membri della Missione e i Difensori Civici non erano in grado di recarsi a Sarajevo né di allontanarsene. Fino al giugno 1995 i Difensori Civici hanno registrato oltre 400 casi, compresi i casi al di fuori di Sarajevo che rappresentano oltre il 30 per cento del totale, testimoniando così la crescente importanza delle sedi distaccate. La maggioranza dei ricorsi riguardava i diritti di proprietà e altri problemi connessi con la situazione dei rifugiati. Sono stati sempre più frequenti i casi di incarcerazione illegale e diverse manifestazioni di "pulizia etnica silenziosa" che hanno richiesto attenzione.

In agosto, nel corso di operazioni militari in Croazia e a Bihac, è stata richiesta l'assistenza dei Difensori Civici per far fronte alle nuove ondate di rifugiati. A sostegno delle operazioni dei Difensori Civici in tale area è stato aperto un ufficio a Tuzla, e i Difensori Civici hanno anche stabilito la loro presenza a Venika Kladussa.

La Missione mantiene stretti contatti con le autorità della Federazione, con

l'UNPROFOR nonché con altre missioni estere a Sarajevo.

2.1.8 Gruppo di Assistenza OSCE in Cecenia

Dopo l'inizio di una lotta armata in Cecenia che ha messo a repentaglio gli impegni fondamentali dell'OSCE, la Federazione Russa ha accettato il coinvolgimento dell'OSCE negli sforzi volti a trovare soluzioni negoziate.

A seguito dei rapporti del Rappresentante Personale del Presidente in esercizio e di altri funzionari dell'OSCE dopo le loro visite nella zona, il Consiglio Permanente ha deciso l'11 aprile 1995 di istituire un Gruppo di Assistenza con il mandato di promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo, contribuire a incoraggiare lo sviluppo di istituzioni e di processi democratici, nonché promuovere una soluzione pacifica della crisi conformemente ai principi OSCE e alla costituzione della Federazione Russa. Il Gruppo, inizialmente costituito da un nucleo di sei diplomatici, ha cominciato i suoi lavori a Grozny il 26 aprile.

Un mese più tardi, fra le parti coinvolte nella crisi sono iniziati nella sede del Gruppo di Assistenza colloqui diretti presieduti dal Gruppo. Ai colloqui hanno partecipato autorità dell'Esecutivo della Federazione Russa, del Comitato di Accordo Nazionale, nonché rappresentanti del Capo ribelle ceceno Dzhokhar Dudayev. Il 30 luglio è stato firmato da funzionari russi e da rappresentanti di Dudayev un accordo per porre fine alle ostilità. L'accordo prevede una cessazione immediata delle ostilità militari, la liberazione di tutte le persone detenute forzatamente, il graduale ritiro delle truppe, incluso il disarmo incondizionato delle formazioni illegali armate, nonché la cessazione delle azioni militari. È stata istituita una Commissione Speciale di Osservatori composta da rappresentanti di tutte le parti e dell'OSCE per sorvegliare l'applicazione dell'accordo. Poiché l'applicazione dell'Accordo ha incontrato gravi difficoltà, sono aumentati sporadici combattimenti e attacchi terroristici a funzionari russi ad alto livello, il processo di attuazione e negoziazione si è arenato. Malgrado diversi atti ostili da parte delle autorità di Grozny e un attacco armato diretto ai locali del Gruppo di Assistenza, quest'ultimo è rimasto a Grozny, assicurando così la sua disponibilità in un momento particolarmente critico.

2.1.9 Missione in Lettonia

La Missione ha seguito con attenzione gli avvenimenti che hanno portato all'adozione della Legge sulle persone prive di cittadinanza approvata nell'aprile 1995. La Missione ritiene che si tratta di un testo legislativo equilibrato e sottolinea in ogni occasione l'importanza di una sua adeguata applicazione. Pertanto la Missione segue con attenzione il processo di applicazione e ha instaurato contatti con l'autorità competente, il Comitato di Naturalizzazione. La Missione osserva il processo di naturalizzazione nel suo complesso ed esegue valutazioni locali delle prove che fanno parte della procedura di naturalizzazione.

La missione ha seguito gli avvenimenti relativi al personale militare pensionato della Federazione Russa rimasto in Lettonia in violazione degli accordi bilaterali.

2.1.10 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione Congiunta russo-lettone sui Pensionati Militari

Il Consiglio Permanente ha nominato il 23 febbraio 1995, un rappresentante e un rappresentante supplente dell'OSCE presso la Commissione Congiunta sui Pensionati Militari. Il Rappresentante dell'OSCE ha il compito, fra l'altro, di esaminare, su richiesta di una delle due parti, questioni relative all'applicazione delle disposizioni dell'Accordo sul Benessere Sociale del Personale Militare Pensionato della Federazione Russa e dei loro Familiari Residenti nei territori della Repubblica di Lettonia. Il Rappresentante dell'OSCE esaminerà insieme ai rappresentanti lettoni e russi gli appelli su questioni che implicano il diritto delle persone cui l'Accordo si applica e parteciperà all'adozione di raccomandazioni e decisioni sulla base del consenso.

Nel giugno 1995, rappresentanti delle parti nonché il rappresentante OSCE hanno raggiunto un accordo sulle modalità di lavoro della Commissione Congiunta. In particolare il Rappresentante dell'OSCE ha concentrato la sua attenzione sui problemi connessi con i diritti dei pensionati all'abitazione e ai permessi di lavoro, ha indagato su singoli casi e ha elaborato rapporti contenenti raccomandazioni per la parte lettone.

2.1.11 Rappresentante dell'OSCE presso il Comitato Congiunto per la Stazione Radar di Skrunda

Conformemente all'Accordo fra la Lettonia e la Federazione Russa del 30 aprile 1994 sullo Status giuridico della Stazione Radar di Skrunda durante il suo funzionamento temporaneo e lo smantellamento, la CSCE aveva accolto con favore nel giugno del 1994 le richieste avanzate dalla Lettonia e dalla Federazione Russa per ottenere l'assistenza della CSCE nell'applicazione dell'Accordo. Il 23 febbraio 1995 il Consiglio Permanente ha adottato una decisione sul Mandato per un Regime di Ispezione OSCE. Su richiesta del Consiglio Permanente, sono stati nominati dal Presidente in esercizio il 6 aprile 1995 il Rappresentante dell'OSCE e il suo rappresentante supplente. Per ogni anno possono essere programmate due ispezioni periodiche e due straordinarie. La prima ispezione periodica è stata effettuata dal 28 al 30 agosto in maniera pratica e cooperativa. L'ispezione ha servito al suo scopo di rafforzamento della fiducia.

2.1.12 Missione in Estonia

La Missione ha seguito con attenzione gli sviluppi connessi con le questioni della cittadinanza, inclusa l'adozione della Legge sulla Cittadinanza nonché gli emendamenti apportati alla Legge sugli Stranieri, che è entrata in vigore ai primi del mese di luglio 1995. La legge sulla Cittadinanza, che la Missione ha considerato accettabile in termini generali, è stata adottata nel gennaio 1995. La Missione sta seguendo l'applicazione di tale legge, nonché le questioni connesse con la Legge sugli Stranieri.

La Missione ha proseguito i suoi lavori sulle questioni relative allo studio delle lingue per gli abitanti russofoni, e ne ha sottolineato l'importanza quale mezzo di stretto collegamento fra la popolazione di lingua russa e l'ambiente estone.

In aprile la Missione OSCE ha organizzato un seminario nell'Estonia nordorientale mirante a migliorare la comprensione fra le varie comunità in Estonia ed a esplorare il modo migliore per conseguire l'integrazione.

2.1.13 Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione del Governo estone sui Pensionati Militari

Il Rappresentante dell'OSCE presso la Commissione del Governo estone sui Pensionati Militari che è stato nominato dal PIE, ha assunto l'incarico il 16 novembre 1994. Tale commissione avanzerà raccomandazioni sul rilascio dei permessi di residenza.

2.2 Conflitto nell'area oggetto della Conferenza di Minsk

Il 6 gennaio il PIE ha nominato il sig. Jan Eliasson, Svezia, e il sig. Valentin Lozinszky, Russia, copresidenti della Conferenza di Minsk. La copresidenza, concordata nel Vertice di Budapest del dicembre 1994, ha stabilito un'unica iniziativa coordinata del Gruppo OSCE di Minsk e della Federazione Russa nell'ambito dell'OSCE. Il 21 aprile la

Finlandia è succeduta alla Svezia nella copresidenza; il PIE ha nominato il Sig. Hekki Talvitie nuovo copresidente finlandese.

I Capi di Stato e di Governo hanno deciso nel Vertice di Budapest di dispiegare una forza multinazionale OSCE per il mantenimento della pace con riserva di un'appropriata risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU a seguito della conclusione di un accordo politico sulla cessazione del conflitto armato. Per pianificare l'istituzione, la composizione e le

operazioni di tale forza, è stato istituito a Vienna un Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello (GPAL), che sostituisce il Gruppo di Pianificazione delle Operazioni Iniziali.

In luglio il GPAL ha presentato al PIE un suo concetto per la Missione Multinazionale OSCE di mantenimento della pace per il conflitto nel Nagorno-Karabakh.

In agosto il PIE ha nominato l'ambasciatore Stanislaw Przygodzki della Polonia Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk. Il compito principale del Rappresentante Personale è di agevolare il raggiungimento di una soluzione politica del conflitto grazie ad una presenza costante nell'area, inclusa l'assistenza alle iniziative volte a promuovere la prosecuzione del cessate il fuoco.

2.3 Coordinatore per le Sanzioni e Missioni di Assistenza per le Sanzioni (SAM)

Oltre 200 funzionari doganali e altri esperti proseguono il loro lavoro presso sette SAM dislocate in Albania, Bulgaria, Croazia, Ungheria, nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, in Romania e in Ucraina. Le SAM forniscono assistenza e consulenza ai paesi ospitanti nell'applicazione delle sanzioni contro la Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Le operazioni delle SAM sono finanziate dall'OSCE (tranne i costi per il personale che sono a carico degli Stati mittenti). Il loro mandato è stato prorogato fino al 31 dicembre 1995.

La sede centrale operativa delle SAM, il SAMCOMM è dislocata a Bruxelles. E' finanziata e parzialmente servita da personale dell'UE, ha il compito di facilitare le comunicazioni e il coordinamento fra le SAM e le autorità dei paesi ospitanti, assicurando un'azione successiva nei casi di sospette violazioni delle sanzioni e sottoponendo rapporti di valutazione all'attenzione dell'Unione Europea, del Gruppo di Collegamento OSCE e del Comitato per le Sanzioni dell'ONU. Il Coordinatore per le Sanzioni OSCE/UE, che condivide la sede con il SAMCOMM controlla tutta l'operazione, provvedendo alla direzione di base e al coordinamento fra tutti i livelli e i partecipanti interessati all'applicazione delle sanzioni.

In febbraio il Coordinatore per le Sanzioni si è recato in visita a Budapest e Tirana per colloqui con il Presidente in esercizio dell'OSCE e con altri rappresentanti del governo, della Banca Nazionale e della Commissione Danubiana in Ungheria, nonché con il governo e le autorità in Albania, dove si è discusso dei mezzi per una migliore applicazione del Sistema di Verifica Preventiva del Petrolio (OPVS) destinato a contenere il contrabbando di petrolio verso la Repubblica Federale di Jugoslavia.

In maggio si è recato in visita a New York per colloqui con funzionari dell'ONU e con alcune delegazioni. Egli ha parlato inoltre al Consiglio di Sicurezza (Procedura Arria) e ha partecipato alla 123^a riunione del Comitato per le Sanzioni contro la Jugoslavia.

In giugno ha visitato La Valletta (Malta) e Nicosia (Cipro) per colloqui con funzionari governativi e il Governatore della Banca Centrale. La discussione si è incentrata sull'allargamento dell'OPVS fra Grecia/Albania e Italia/Albania nonché fra Cipro/Albania e Malta/Albania. A Cipro si è discusso anche sulla questione delle compagnie off-shore controllate da persone o enti nella Repubblica Federale di Jugoslavia.

In giugno ha visitato Skopje (nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia) per colloqui con il Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera di Commercio e altri funzionari governativi. Le discussioni si sono incentrate sulla necessità di ridurre il livello delle violazioni delle sanzioni per quanto riguarda il traffico ferroviario e stradale verso e dalla Repubblica Federale di Jugoslavia.

Dal 17 al 23 ottobre 1995 ha visitato New York per colloqui con funzionari dell'ONU. Ha partecipato alla 131^a riunione del Comitato per le Sanzioni contro la Jugoslavia ed è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio di Sicurezza.

Nello stesso periodo il personale del Coordinatore per le Sanzioni ha intrapreso una

serie di missioni a New York, nei paesi balcanici e in altri Stati membri dell'OSCE per colloqui riguardanti una migliore applicazione delle sanzioni. Anche i membri del SAMCOMM hanno intrapreso diverse missioni relative alle sanzioni.

2.4 Altre attività di prevenzione dei conflitti e di gestione delle crisi

Nel mese di marzo una decisione del Consiglio Permanente ha accolto con favore il Patto sulla Stabilità in Europa adottato il 21 marzo a Parigi quale ulteriore passo per rafforzare la stabilità in Europa. La decisione ha ribadito che, conformemente alla Dichiarazione del Vertice di Budapest e alla Decisione di Budapest sul rafforzamento della CSCE, l'OSCE è la depositaria del Patto ed ha il compito di seguirne l'applicazione. Facendo seguito alla decisione del Consiglio Permanente del mese di marzo, il Trentunesimo Consiglio Permanente ha concordato sui seguiti pratici da dare al Patto con specifici interventi che l'OSCE dovrebbe intraprendere in qualità di depositaria del Patto stesso. L'imminente Consiglio dei Ministri di Budapest sarà informato in merito ai progressi compiuti e sarà invitato ad approvare l'indirizzo generale di tali lavori.

La Convenzione sulla Conciliazione e l'Arbitrato nel quadro della CSCE è entrata in vigore il 5 dicembre 1994 dopo il deposito del dodicesimo strumento di ratifica avvenuto il 5 ottobre 1994. La prima riunione dei membri della Corte di Conciliazione ed Arbitrato è stata tenuta il 29 maggio a Ginevra. L'ordine del giorno della Riunione includeva, fra l'altro, l'adozione del regolamento per la prima elezione del Bureau e la prima nomina di un cancelliere, l'elezione del Presidente della Corte, l'elezione di due conciliatori quali membri della Corte e di due supplenti, l'adozione del regolamento della Corte, ecc.. Il Sig. Robert Badinter è stato eletto Presidente della Corte e il Sig. Hans-Dietrich Gencher Vicepresidente.

3. Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)

Al giorno d'oggi le tensioni in cui sono coinvolte le minoranze costituiscono la principale causa di instabilità e violenza nell'area OSCE. L'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali dell'OSCE, Sig. Max van der Stoel, che ha ricoperto tale incarico dal 1993, ha ulteriormente intensificato i suoi sforzi al fine di disinnescare nella fase iniziale problemi relativi alle minoranze.

3.1 Nel rapporto seguito alla sua visita in **Albania** nell'ottobre 1994, l'ACMN ha formulato un certo numero di raccomandazioni concernenti la situazione della minoranza greca nel sud del Paese. Tali raccomandazioni in particolare riguardavano l'istruzione in lingua greca, l'aumento delle opportunità di occupazione disponibili nei servizi pubblici per la minoranza greca, le modalità per promuovere il dialogo e rafforzare la fiducia tra le autorità e i membri delle minoranze etniche nonché le relazioni tra lo Stato e la Chiesa ortodossa di Albania. Nel corso della sua visita a Tirana nel luglio 1995 l'ACMN ha concentrato la sua attenzione sulle relazioni fra l'Albania e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Ha anche discusso la situazione nel Kosovo.

3.2 Analogamente a quanto praticato negli anni precedenti l'ACMN ha visitato nel 1995 l'**Estonia**. Egli ha concentrato la sua attenzione sull'applicazione della legislazione relativa alla cittadinanza e agli stranieri e sulla questione della formazione e delle prove linguistiche per le persone che richiedono la naturalizzazione. L'ACMN ha invitato gli Stati OSCE a fornire assistenza per programmi in tale campo.

3.3 L'ACMN ha effettuato numerose visite in **Ungheria** e ha discusso l'applicazione della legge sulle minoranze nazionali e la situazione della minoranza slovacca in Ungheria.

Nel 1993 l'ACMN ha raccomandato la costituzione di un gruppo di esperti composto da tre membri per analizzare la situazione degli ungheresi in **Slovacchia** e degli slovacchi in

Ungheria (vedere 3.10 qui di seguito). Nel corso della loro quarta visita in Ungheria, nel giugno 1995, al Gruppo di esperti si è unito l'ACMN. Essi hanno concentrato la loro attenzione sul funzionamento dei governi locali a minoranza slovacca e dell'Organo autonomo nazionale slovacco costituito all'inizio dell'anno. Le questioni discusse includevano la rappresentanza parlamentare delle minoranze, la nomina di un difensore civico per le minoranze e l'istruzione nella lingua madre.

3.4 Nel maggio 1995, l'ACMN ha effettuato una seconda visita nella parte centro-asiatica dell'area OSCE. In Almà-Atà, Kazakistan, ha intrattenuto incontri approfonditi sia con dirigenti governativi che con rappresentanti delle comunità slave e tedesche nel Kazakistan. L'ACMN ha prestato particolare attenzione alle questioni relative alla lingua e alla cittadinanza nonché alle modalità per promuovere il dialogo fra le autorità e le minoranze etniche ai livelli nazionale e locale.

3.5 Nel maggio 1995 l'ACMN ha effettuato visite a Bishkek, Kirghistan, per un seminario di due giorni sulle Relazioni Interetiche e la Cooperazione Regionale organizzato dall'ACMN in risposta a una richiesta avanzata dal Presidente della Repubblica. Il seminario si è focalizzato sulle relazioni interetiche nel Kirghistan ed ha riunito funzionari governativi, rappresentanti delle comunità etniche del Kirghistan, rappresentanti dei Governi del Kazakistan, della Russia e del Tagikistan nonché esperti internazionali in questioni relative alle minoranze.

3.6 L'ACMN ha continuato a prestare attenzione agli sviluppi in **Lettonia** per quanto riguarda in particolare l'applicazione della legge sulla cittadinanza e un disegno di legge su ex cittadini dell'URSS (legge sulle persone prive di cittadinanza) che ha tenuto conto dei suoi commenti. L'ACMN ha anche espresso il suo apprezzamento per il progetto di un programma governativo per la costituzione di un Consiglio per i Diritti dell'Uomo autorizzato a fornire consulenza in materia di diritti dell'uomo, ricevere lagnanze individuali e impegnarsi nell'insegnamento in materia di diritti dell'uomo. Sottolineando

l'importanza dell'insegnamento della lingua lettone, l'ACMN ha invitato gli Stati OSCE a fornire assistenza per programmi in tale campo.

3.7 L'ACMN ha continuato a interessarsi attivamente alla situazione della minoranza albanese nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Nel corso di numerose visite in tale paese ha discusso le modalità per ampliare le opportunità di istruzione a livello superiore e secondario per i giovani albanesi che vivono nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e per migliorarne l'accesso all'occupazione nell'amministrazione statale. L'ACMN ha suggerito di creare un Centro di istruzione superiore in pubblica amministrazione e affari. Tramite interventi presso funzionari dei massimi livelli e dirigenti della comunità albanese ha contribuito a disinnescare le tensioni sorte dopo che un gruppo di albanesi aveva dato avvio a una Università albanese a Tetovo senza l'approvazione governativa.

3.8 Dietro invito del governo moldavo l'ACMN si è recato per la prima volta in visita nella **Moldova** alla fine del 1994. A Chisinau si è incontrato con il Presidente della Repubblica e con dirigenti governativi e parlamentari. L'ACMN ha visitato la regione abitata dai Gagauzi, una popolazione etnicamente turca, di fede cristiana e ha esaminato la legge sull'autonomia dei Gagauzi che era allora in discussione nel Parlamento moldavo. Ha anche visitato la regione al di là del Dniester nella Moldova nord-orientale ove esiste una numerosa popolazione russofona.

3.9 L'ACMN ha continuato a impegnarsi in **Romania** prestando particolare attenzione alla legislazione sull'istruzione delle minoranze e ha discusso la creazione di un difensore civico. L'ACMN ha raccomandato un'azione decisa per prevenire la discriminazione contro i Rom e frenare l'ostilità e l'odio etnici.

3.10 L'ACMN ha effettuato un certo numero di visite in **Slovacchia** trattando in particolare la situazione della minoranza ungherese. Nel giugno 1995 ha accompagnato il gruppo di esperti nella loro quarta visita durante la quale questi si sono concentrati principalmente su questioni relative all'istruzione inclusi il Concetto del Ministero dell'Educazione per l'Istruzione in Aree a Etnie Miste, la formazione di insegnanti per le scuole pubbliche in tali aree e la creazione di corsi di istruzione bilingue alternativi.

3.11 L'ACMN ha effettuato numerose visite in **Ucraina**, durante le quali è stata discussa la situazione dei tartari di Crimea. Recentemente numerosi tartari, deportati in Asia centrale, sono ritornati in Crimea. Tuttavia essi devono affrontare gravi problemi di abitazione e istruzione. L'ACMN ha anche trattato la controversia tra il governo e il parlamento ucraini da una parte e il parlamento della Crimea dall'altra concernente la costituzione adottata dal Parlamento della Crimea.

Un gruppo di esperti internazionali su questioni costituzionali ed economiche, composto da tre membri, si è recato in visita a Kiev e Simferopol in tre missioni d'inchiesta e ha presentato all'ACMN rapporti sulle sue risultanze.

L'ACMN e il Capo della Missione OSCE in Ucraina hanno copresieduto una Tavola Rotonda a Locarno, Svizzera. Commenti e raccomandazioni sono stati successivamente trasmessi al governo dell'Ucraina con la richiesta di inoltrarli al Parlamento ucraino e alla Crimea.

4. Dimensione umana

4.1 Durante il periodo contemplato dal rapporto l'OSCE è stata particolarmente attiva nel fornire assistenza per il l'edificazione delle **istituzioni democratiche**.

L'ODIHR ha assistito la missione OSCE a Sarajevo organizzando un Seminario di Formazione per Difensori Civici, riunendo difensori civici dell'Europa occidentale e orientale. E' stata istituita una rete di difensori civici per fornire conoscenze tecniche ai difensori civici di Sarajevo. Nel Tagikistan l'ODIHR ha fornito una consulenza al Governo tagiko per un ufficio di difensore civico. Attualmente l'ODIHR ha in corso di elaborazione un progetto di manuale sulle istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo al fine di assistere gli Stati partecipanti all'OSCE nella creazione di tali istituzioni.

4.2 Osservazione di elezioni

Il Vertice di Budapest ha incaricato l'ODIHR di elaborare un quadro per il coordinamento del monitoraggio delle elezioni. A seguito di consultazioni con le competenti organizzazioni internazionali nel mese di maggio è stato presentato al Consiglio Permanente un progetto di quadro. L'applicazione del quadro è stata comprovata con successo in Armenia su una operazione congiunta OSCE/Nazioni Unite per l'osservazione delle elezioni parlamentari di luglio.

Elezioni parlamentari in Kirghistan (5 e 19 febbraio 1995). Le prime elezioni parlamentari democratiche del Kirghistan sono state monitorate in tutto il paese da circa 60 osservatori di Stati OSCE e ONG. Un rappresentante dell'ODIHR ha organizzato attività di sostegno per gli osservatori comprendenti riunioni informative, materiali di consultazione, traduzione di leggi e statistiche nonché il collegamento con le autorità kirghise su un ampio ventaglio di questioni. La seconda tornata è stata monitorata da un gruppo di osservatori svizzeri che hanno presentato i loro rapporti all'ODIHR. Gli osservatori hanno avuto accesso a quasi tutti i seggi elettorali ed hanno ricevuto tutte le necessarie informazioni dai funzionari preposti ai seggi stessi. E' stato concluso che si potrebbe considerare che tali elezioni riflettano

in generale la volontà della popolazione.

Elezioni parlamentari in Estonia (5 marzo 1995). Si è trattato delle seconde elezioni parlamentari tenute in Estonia dopo il ripristino della sua indipendenza nel settembre 1991. Un gruppo di 14 osservatori internazionali degli Stati partecipanti e di ONG, incluso un osservatore di uno Stato non OSCE hanno osservato le elezioni. In generale l'ODIHR ha ritenuto che tali elezioni siano state condotte conformemente ai principi contenuti nella legge elettorale. Sono state presentate lagnanze da parte di persone su ritardi nell'accoglimento delle loro domande di cittadinanza che avrebbero impedito loro di votare e da parte di alcuni cittadini estoni che non erano stati inclusi nei registri elettorali. L'ODIHR per impedire che quanto sopra accada nuovamente ha suggerito che la prossima volta la registrazione degli elettori dovrebbe avvenire in una fase iniziale del processo elettorale.

Referendum locale sulla Inclusione di Talune Località in Gaugazia, Repubblica di Moldova (5 marzo 1995). Scopo del referendum era quello di consentire a località della Moldova con popolazione gaugaza di decidere se intendessero essere incluse nell'entità territoriale autonoma della Gaugazia. Un gruppo di 20 osservatori, inclusa una delegazione del Consiglio d'Europa, ha monitorato il referendum. L'ODIHR e la Missione OSCE in Moldova hanno coordinato le attività degli osservatori. Sono state espresse alcune preoccupazioni in merito all'integrità procedurale del referendum. I risultati hanno messo in risalto che una elevata percentuale di votanti nella maggior parte delle località era favorevole all'inclusione nella Gaugazia.

Elezioni locali in Moldova (16 aprile 1995). Si è trattato delle prime elezioni locali da quando la Moldova ha proclamato l'indipendenza nel 1991. Con l'assistenza della Missione OSCE in Moldova, l'ODIHR ha istituito un ufficio a Chisinau poco prima delle elezioni. E' stato rilevato che, a tutti i livelli, le autorità elettorali hanno applicato la legge elettorale con competenza e dedizione. In generale i seggi elettorali hanno funzionato in maniera soddisfacente e le elezioni sono state adeguatamente organizzate.

Elezioni parlamentari nella Repubblica di Belarus (14 e 18 maggio 1995). Si è trattato delle prime elezioni parlamentari tenute nella Repubblica indipendente di Belarus. Due rappresentanti dell'ODIHR hanno coordinato il processo di monitoraggio. Anche delegazioni di numerose organizzazioni internazionali e associazioni parlamentari hanno osservato le elezioni. Più di 200 osservatori internazionali accreditati hanno seguito le elezioni.

E' stato concluso che il processo elettorale non è stato all'altezza degli impegni OSCE per quanto riguarda la campagna elettorale. Non sono state applicate rigorosamente le disposizioni sulla segretezza del voto. Tenendo conto delle inadeguatezze della legislazione elettorale, le votazioni stesse, nonostante alcune irregolarità, sono state condotte in maniera generalmente adeguata.

L'ODIHR ha presentato raccomandazioni specifiche sull'esigenza di chiarire l'interpretazione di talune disposizioni della legge elettorale e di una equa ripartizione dei tempi delle radiotrasmissioni e degli spazi sui quotidiani per i partiti politici e i candidati.

Elezioni parlamentari in Armenia (5 e 29 luglio 1995). L'unità di monitoraggio delle elezioni era stata costituita all'inizio del mese di maggio ed ha rappresentato la prima operazione congiunta di monitoraggio delle elezioni OSCE/ONU. Gli osservatori sono stati selezionati da 18 Stati partecipanti all'OSCE e da numerose organizzazioni non governative.

Le elezioni armene hanno messo in luce alcuni segni incoraggianti in termini di sviluppo democratico. Tuttavia è stato evidenziato un certo numero di punti negativi. Un partito politico è stato sospeso prima delle elezioni. La composizione dei comitati elettorali era mutevole e non equilibrata. La legge elettorale è stata applicata selettivamente e in maniera incoerente. Non sempre è stata rigorosamente osservata la segretezza del voto. Inoltre nessuno

dei casi portati in tribunale contro il Comitato elettorale centrale è stato risolto entro la fine delle elezioni. Tuttavia il processo di votazione stesso si è svolto senza difficoltà.

Per migliorare il processo in futuro è stato raccomandato che il Comitato Elettorale Centrale sia un organo non politico e che lo spoglio delle schede venga effettuato con maggiore trasparenza. Le future leggi elettorali dovrebbero anche vietare la presenza di agenti di polizia o di militari nei seggi elettorali.

Elezioni parlamentari in Lettonia (30 settembre e 1° ottobre 1995). Si è trattato delle seconde elezioni parlamentari democratiche tenute nella Repubblica di Lettonia. Le elezioni sono state osservate da rappresentanti di 11 Stati OSCE inclusa una delegazione dell'Assemblea Parlamentare OSCE. I funzionari preposti ai seggi elettorali hanno dimostrato un elevato livello di professionalità.

Esiste ancora una certa preoccupazione per quanto concerne il giorno delle votazioni relativamente alla garanzia della segretezza del voto e alla diffusione di messaggi politici nei seggi elettorali stessi.

E' sorta una preoccupazione relativamente ad una parte della legislazione che regola le elezioni della Sesta Dieta, che non è pienamente conforme allo spirito degli impegni OSCE contenuti nel Documento di Copenaghen 1990. Tale parte è in contrasto con l'Articolo 7.5 che garantisce che gli Stati partecipanti "rispetteranno il diritto dei cittadini di candidarsi a cariche politiche o pubbliche, personalmente o in rappresentanza di partiti o organizzazioni politiche, senza discriminazione alcuna."

Per migliorare le future elezioni la Lettonia dovrebbe elaborare un registro elettorale. Si è anche ritenuto che quantunque la questione della cittadinanza non rappresentasse per sé un problema, è preoccupante il fatto che un terzo della popolazione sia stata esclusa dalla vita politica del paese.

Elezioni parlamentari in Croazia (29 ottobre 1995). Si è trattato delle prime elezioni democratiche tenute in Croazia. Gli osservatori provenivano da 14 Paesi OSCE e da numerose organizzazioni non governative. A causa del ritardo nell'approvazione della legislazione elettorale era rimasto poco tempo per una campagna elettorale significativa. Tuttavia hanno partecipato alle elezioni numerosi partiti e candidati politici.

Il recente flusso di cittadini croati profughi e l'attuale clima politico e sociale susseguente alle operazioni militari fanno insorgere preoccupazioni sulla capacità di realizzare un suffragio universale ed equo in un'atmosfera che porti al rafforzamento delle istituzioni democratiche. Restano inquietudini circa le questioni fondamentali concernenti la percentuale dei votanti nella diaspora e il modo con cui le elezioni sono state organizzate.

Altri elementi di critica sono costituiti dall'assenza di osservatori nazionali non di parte e di norme restrittive applicabili agli osservatori di parte nonché dai ritardi nelle radiotrasmissioni delle campagne del partito di opposizione da parte dei mezzi di informazione governativi.

In futuro si dovrebbe realizzare una maggiore trasparenza per quanto riguarda gli emendamenti della legislazione elettorale. Si dovrebbe prevedere l'impiego di osservatori non di parte e ancor meglio un pari accesso ai mezzi d'informazione. Un programma generale di sensibilizzazione degli elettori potrebbe contribuire a ridurre il numero dei voti nulli.

4.3 Seminari, simposi e riunioni

Durante il periodo contemplato dal rapporto l'ODIHR ha organizzato i seguenti eventi

cui hanno partecipanti i suoi esperti:

4.3.1 Stato di diritto e edificazione delle istituzioni democratiche

Elementi costitutivi di una Società Civile: Libertà di Associazione e ONG, 4 - 7 aprile, Varsavia. Al Seminario hanno preso parte 286 partecipanti, la più alta partecipazione da quando sono iniziati i seminari CSCE nel 1992. Una metà dei partecipanti era costituita da rappresentanti di 123 organizzazioni non governative.

Seminario internazionale sulla Costituzione del Tagikistan, 14 - 15 giugno, Dushanbe per parlamentari e giuristi.

Secondo Simposio Giuridico Annuale di Varsavia, 5 - 10 giugno, per giuristi di paesi della Comunità di Stati Indipendenti e di paesi confinanti.

Seminario di Esperti sui Mutamenti nel Ruolo della Magistratura, 29 - 30 maggio, Tbilisi, patrocinato dalla Corte Suprema, Tbilisi, Georgia.

Seminario sulla Tolleranza, 23 - 26 maggio, organizzato congiuntamente con il COE e l'UNESCO, Bucarest, Romania.

Seminario di Esperti sui Mutamenti nel Ruolo della Magistratura, 3 - 4 aprile, Riga, patrocinato dalla Corte Suprema, Riga, Lettonia.

Seminario della Missione OSCE sulle Relazioni russo-estoni, 6 - 8 aprile, Johvi, Estonia.

Consultazioni di Esperti, 15 - 20 gennaio, organizzate dall'Ufficio del Presidente, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero della Giustizia, dalla Corte Costituzionale, Mosca, Federazione Russa.

Consultazioni di Esperti, 11 - 12 gennaio, organizzate dalla Corte Suprema di Estonia e dalla Missione OSCE in Estonia, Tallin e Tartu.

Consultazioni di Esperti, 10 gennaio, Riga, organizzate dalla Corte Suprema del Parlamento della Lettonia.

4.3.2 Mezzi di informazione

Seminario sulla gestione dei mezzi d'informazione scritta, Chisinau, Moldova, 11 - 13 maggio 1995, organizzato congiuntamente con il Centro di Giornalismo indipendente in Moldova.

Seminario sulla gestione dei mezzi d'informazione scritta, Bishkek, Kirghistan, 11 - 13 settembre 1995, organizzato congiuntamente con l'UNESCO e gli Stati dell'Asia centrale.

4.3.3 Riunione sull'applicazione degli impegni attinenti alla dimensione umana, 2 - 19 ottobre, Varsavia.

La Riunione ha esaminato l'applicazione degli impegni attinenti alla dimensione umana dell'OSCE ed ha anche riesaminato il funzionamento pratico dei meccanismi e delle procedure esistenti per monitorare l'osservanza degli impegni esistenti. Nel corso del

dibattito sono state presentate numerose raccomandazioni per le future attività dell'OSCE attinenti alla dimensione umana.

4.4 Punto di contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti

Il Punto di Contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti (CPRSI) nell'ambito dell'ODIHR è stato istituito con decisione del Vertice di Budapest.

A seguito di un'approfondita consultazione con l'Ufficio dell'ACMN e numerose associazioni di Rom nonché con organizzazioni internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa e l'UNHCR, sono stati individuati i seguenti obiettivi principali per le attività del Punto di Contatto:

- focalizzarsi sulla trattazione dei problemi relativi alla discriminazione e alla violenza contro Rom e Sinti;
- divulgare informazioni sulle questioni relative ai Rom e ai Sinti, incluse le informazioni sull'attuazione degli impegni pertinenti ai Rom e ai Sinti;
- incoraggiare lo sviluppo della capacità organizzativa dei Rom e dei Sinti e fornire assistenza per la cooperazione fra associazioni e organizzazioni di Rom e Sinti.

Consultazioni regolari sulle attività correnti del CPRSI sono state organizzate in occasione di seminari OSCE. Un convegno sulla rete dei contatti e sulla cooperazione con associazioni di Rom e Sinti ha avuto luogo in ottobre.

5. Cooperazione per la sicurezza

5.1 Nuove misure nel campo del controllo degli armamenti e del rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

Il Foro di Cooperazione per la Sicurezza ha adottato nel novembre-dicembre 1994 i seguenti documenti:

- Documento di Vienna 1994. Tale Documento amplia le disposizioni dei precedenti Documenti di Vienna sullo scambio delle informazioni militari ed integra nel suo ambito misure precedentemente adottate dal Foro di Cooperazione per la Sicurezza nel 1993, concernenti:
 - una maggiore apertura nella pianificazione della difesa e
 - un programma per contatti e cooperazione militari.
- Il Documento sullo Scambio Globale di Informazioni che obbliga gli Stati partecipanti a scambiare annualmente e senza limiti geografici informazioni sui principali sistemi d'arma e di equipaggiamento nelle loro forze armate convenzionali, nonché sulla struttura di comando delle loro forze.
- Il Documento sui Principi che Regolano la Non Proliferazione nel campo delle armi nucleari, delle armi chimiche e biologiche e la cessione di missili vettori di armi di distruzione di massa e di loro componenti e tecnologie. Le misure includono, fra l'altro, l'appoggio degli esistenti accordi internazionali in tali campi e, più concretamente, l'obbligo di recepire gli impegni esistenti nella legislazione nazionale.

5.2 Codice di condotta

Un Documento di rilievo ultimato durante il periodo contemplato dal rapporto è il *Codice di Condotta relativo agli Aspetti Politico-Militari della Sicurezza*, adottato nel Vertice di Budapest. Si tratta di un documento globale relativo alle politiche militari di difesa degli Stati partecipanti sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Tale documento impegna gli Stati che lo sottoscrivono, fra l'altro, a cooperare nel campo della sicurezza, a istituire e mantenere un controllo democratico delle proprie forze armate e ad assicurare il rispetto degli

esistenti obblighi internazionali.

5.3 Seminari del Foro di Cooperazione per la Sicurezza

I seminari hanno offerto l'opportunità per un libero scambio di vedute e una discussione su questioni al di fuori di negoziati formali.

5.3.1 Seminario sui Principi che regolano le Cessioni di Armamenti Convenzionali (20-21 giugno). Il Seminario ha offerto l'opportunità di uno scambio di informazioni e di esperienze in vari settori comprendenti la legislazione relativa all'esportazione, gli elenchi di controllo, le licenze, le prassi e le procedure di controllo dell'applicazione, le possibilità per una migliore cooperazione internazionale nel prevenire cessioni indesiderabili o non autorizzate, una maggiore trasparenza tramite sforzi internazionali, la cooperazione nel campo delle agenzie deputate al controllo e la lotta contro le cessioni illegali di armamenti convenzionali. I seguiti comprendono l'elaborazione di un questionario da parte del Centro per la Prevenzione dei Conflitti che sarà diffuso annualmente. Il Centro per la Prevenzione dei Conflitti raccoglierà le informazioni pervenutegli. Il Centro per la Prevenzione dei Conflitti riceverà inoltre elenchi di controllo e dati nazionali di un punto di contatto nazionale designato e metterà a disposizione, su richiesta, elenchi di controllo nazionali e una lista dei punti di contatto.

5.3.2 Seminario sul Controllo Regionale degli Armamenti nell'Aerea OSCE (10-12 luglio). I temi includevano il contesto politico-militare per il controllo regionale degli armamenti, la sicurezza regionale, l'adeguamento e l'applicazione del controllo degli armamenti e delle CSBM alle esigenze regionali, le questioni relative alla sicurezza regionale e ulteriori compiti del Foro di Cooperazione per la Sicurezza nonché altre questioni regionali.

5.3.3 Un Seminario sulle CSBM e sul Controllo degli Armamenti: Applicazione e Osservanza, organizzato dal CPC è stato tenuto a Almà-Atà, Kazakistan (16-23 maggio). Obiettivo principale di tale Seminario era rafforzare l'applicazione e l'osservanza delle disposizioni per il controllo degli armamenti nell'ambito OSCE. Il Seminario si proponeva di offrire ai funzionari degli Stati OSCE dell'Asia centrale, responsabili dell'osservanza delle disposizioni per il controllo degli armamenti degli Stati partecipanti nella regione, una migliore comprensione delle CSBM e di altri regimi di controllo degli armamenti nell'ambito OSCE.

5.4 Riunione Annuale di Valutazione dell'Applicazione (AIAM) 12-14 aprile.

Le delegazioni hanno convenuto che l'AIAM è divenuta uno strumento flessibile, un utile mezzo per lo sviluppo di nuove tecniche e misure.

L'AIAM ha cercato di determinare se le misure concordate corrispondono ancora alla realtà o se dovrebbero essere modificate. La Riunione ha rivolto l'attenzione su questioni quali la validità, l'applicazione pratica e il miglioramento delle misure esistenti nonché il loro ulteriore sviluppo.

Il Gruppo di Lavoro A (WGA), un organo sussidiario del Foro di Cooperazione per la Sicurezza, con mandato per l'applicazione e l'osservanza delle misure adottate dal Foro di Cooperazione per la Sicurezza che aveva preparato l'AIAM era stato anche incaricato, con decisione del Foro, di assicurarne appropriati seguiti e di preparare i dibattiti del Foro sull'applicazione. Conformemente a tale decisione il WGA ha dedicato interamente all'applicazione ogni sua quarta riunione.

6. Altre attività importanti

6.1 Integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi

Il Vertice di Budapest ha invitato l'ODIHR e il Segretario Generale a organizzare altre

riunioni e seminari concernenti il Programma di Supporto Coordinato.

6.1.1 Oltre ai Seminari organizzati dall'ODIHR e dal Centro per la Prevenzione dei Conflitti, un Seminario sul Ripristino dell'Ambiente (10-14 ottobre) è stato organizzato dall'Ufficio di Assistenza al Presidente in esercizio a Tashkent/Urgench, Uzbekistan. Il Seminario ha costituito un ambito OSCE per dibattiti relativi all'ambiente fra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e ha promosso i loro contatti con il resto della comunità OSCE e con organizzazioni internazionali.

6.1.2 Su richiesta del PIE, il Segretario Generale si è recato in visita in Tagikistan dal 7 al 9 gennaio ed ha intrattenuto una serie di colloqui con il Presidente, il Presidente interinale del Parlamento, il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro per la Giustizia. Il Segretario Generale nei colloqui in Tagikistan ha concentrato la sua attenzione sull'esigenza di migliorare la legge e le procedure elettorali in modo da allinearle con le norme e le prescrizioni OSCE.

6.1.3 In base alle raccomandazioni enunciate nel Rapporto del Segretario Generale sulla visita del 1994 negli Stati partecipanti all'OSCE nell'Asia centrale, il Consiglio Permanente ha deciso l'istituzione per un anno di un Ufficio di Collegamento OSCE per l'Asia centrale. L'Ufficio è entrato in funzione nel mese di luglio a Tashkent.

6.1.4 Il Consiglio Permanente ha istituito un fondo volontario per promuovere l'integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi.

6.2 Dimensione economica

La Terza Riunione del Foro Economico (7-9 giugno, Praga) ha esaminato vari aspetti della cooperazione economica regionale nei settori del commercio, degli investimenti, delle infrastrutture e in particolare, la loro rilevanza per la sicurezza. E' stato anche avanzato un certo numero di proposte specifiche sul miglioramento dell'integrazione della dimensione economica nell'attività dell'OSCE.

6.2.1 Il ruolo del turismo per la promozione di una migliore comprensione fra differenti culture ha formato oggetto di un Seminario OSCE tenuto a Bucarest (6-8 novembre) con l'ausilio dell'Ufficio di Assistenza al Presidente in esercizio. Il Seminario ha offerto l'opportunità di svolgere un dialogo aperto e fattivo sulle questioni principali e sulle prospettive di sviluppo della cooperazione in tale campo.

6.2.2 Il governo della Bulgaria ha ospitato a Sofia un Seminario OSCE sul Ruolo dell'Infrastruttura Transeuropea per la Stabilità e la Cooperazione nella Regione del Mar Nero (15-17 novembre) con l'ausilio dell'Ufficio di Assistenza al Presidente in esercizio. Il Seminario ha analizzato l'esigenza dello sviluppo e del miglioramento delle infrastrutture di trasporto, di telecomunicazioni e energetiche nella Regione del Mar Nero al fine di contribuire a un più rapido processo di integrazione europea.

6.3 Stampa e informazione pubblica

Qualsiasi istituzione in una società civile necessita del sostegno pubblico per svilupparsi. Il Segretariato ha intrapreso diverse iniziative al fine di diffondere informazioni sull'OSCE, ma i risultati sono stati molto scarsi. Per far conoscere meglio le attività dell'OSCE saranno necessarie iniziative combinate e invero approfondite da parte della Presidenza, degli Stati OSCE e del Segretariato, nonché di altre istituzioni OSCE.

6.3.1 Relazioni con la stampa

Il Segretariato (Ufficio di Assistenza al Presidente in esercizio) (DCIOS) si è adoperato per migliorare l'accesso alle informazioni e la loro qualità, nonché per sviluppare i contatti con la stampa e il pubblico. Il Segretario Generale e i funzionari dell'OSCE sono

apparsi con maggior frequenza in pubblico e hanno migliorato i propri contatti con i mezzi d'informazione.

Al fine di informare il pubblico in merito al lavoro delle Missioni OSCE, sono stati invitati giornalisti ad accompagnare il Segretario Generale durante la sua visita alla Missione OSCE in Georgia nel mese di giugno.

6.3.2 Le pubblicazioni edite dalle istituzioni OSCE aumentano la conoscenza dell'OSCE da parte del pubblico.

Il DCIOS ha continuato la pubblicazione del bollettino mensile dell'OSCE e la sua distribuzione agli Stati OSCE e a circa 1.000 abbonati esterni.

La prima edizione del Manuale dell'OSCE redatto dal DCIOS fornisce informazioni ampie e precise sulle istituzioni, sulle attività e sui meccanismi dell'OSCE.

Il Segretariato ha elaborato un manuale di consultazione sulle decisioni CSCE/OSCE e ha appoggiato progetti di compilazione attuati da istituzioni private.

Come negli anni precedenti l'ODIHR ha emanato quattro edizioni del bollettino OSCE-ODIHR.

In occasione del 20° anniversario della firma dell'Atto Finale di Helsinki l'ODIHR ha pubblicato due libri: *Human Rights and the Judiciary - a Collection of International Documents and OSCE Human Dimension Documents*.

Oltre a pubblicare la versione inglese del Documento sulla Dimensione Umana dell'OSCE sotto forma di libro, l'ODIHR ha coordinato la traduzione di numerosi documenti fondamentali dell'OSCE in lingue non ufficiali dell'OSCE (lettone ed estone). Sono attualmente in corso progetti di traduzioni in tagiko e georgiano.

In agosto il Punto di Contatto per le questioni relative ai Rom e ai Sinti ha iniziato la pubblicazione di un bollettino bimestrale CPRSI che, tra l'altro, elenca i rapporti pervenuti all'ODIHR sull'attuazione degli impegni OSCE relativi ai Rom.

Il Segretariato OSCE ha offerto diverse forme di sostegno e cooperazione ad altre pubblicazioni che forniscono informazioni sull'OSCE, in particolare l'"Helsinki Monitor".

6.3.3 Le celebrazioni svolte per il 20° Anniversario dell'Atto Finale di Helsinki sono state il punto culminante delle attività dell'OSCE nel 1995.

A Vienna il 30 giugno il Ministero degli Affari Esteri austriaco e il Segretario Generale dell'OSCE hanno organizzato congiuntamente una cerimonia con la partecipazione del Presidente Federale dell'Austria.

Nel mese di luglio, più di trecento partecipanti, in rappresentanza dei governi degli Stati OSCE, di parlamenti, di organizzazioni internazionali, di istituti di ricerca e di ONG, hanno preso parte al seminario "Venti anni dall'Atto Finale di Helsinki, Verso un Nuovo Modello di Sicurezza Europeo" organizzato dal Ministero degli Affari Esteri russo a Mosca.

Il 1° agosto, il Ministero degli Affari Esteri finlandese ha tenuto una conferenza per commemorare il Ventesimo Anniversario della firma dell'Atto Finale. La conferenza ha avuto luogo ad Helsinki e vi hanno assistito eminenti personalità che avevano svolto un ruolo chiave all'inizio del processo della CSCE.

L'8 settembre si è tenuto ad Amburgo (Germania) un simposio internazionale intitolato "20 anni dopo Helsinki: l'OSCE e la politica europea di sicurezza in transizione", organizzato dall'Istituto per la Ricerca della Pace e la Politica di Sicurezza. Si è colta l'occasione di tale avvenimento anche per la presentazione dell'Annuario dell'OSCE.

La Svizzera che assumerà prossimamente la Presidenza, ha commemorato il ventesimo anniversario dell'Atto Finale con una riunione tenuta il 20 ottobre a Ginevra. Diplomatici, studiosi, giornalisti e ONG hanno dibattuto in merito al contributo apportato dall'OSCE allo storico mutamento verificatosi in Europa nel 1989 e si sono inoltre concentrati sul ruolo attuale e futuro dell'OSCE di fronte alle nuove sfide.

Il 28 ottobre si è tenuto a Praga un seminario sull'OSCE: Valutazione e prospettive future, organizzato dall'Istituto di Ricerca sull'Apertura dei Mezzi d'Informazione con sede a Praga. Il PIE ha inaugurato il seminario cui hanno partecipato alti funzionari degli Stati partecipanti all'OSCE, nonché accademici.

6.3.4 Uno studio elaborato da un'agenzia di pubbliche relazioni intitolato "OSCE Communication Strategy" ha costituito la base per determinare le priorità atte a rafforzare e migliorare gli sforzi dell'OSCE nel campo della stampa e della pubblica informazione.

III. ASSEMBLEA PARLAMENTARE (AP)

La 4^a Sessione Annuale dell'AP si è tenuta a Ottawa (Canada) dal 4 all'8 luglio 1995.

Il documento delle decisioni di Ottawa contiene tre risoluzioni in linea con i tre "cesti" dell'Atto Finale di Helsinki. La prima risoluzione relativa alle questioni politiche e alla sicurezza, mette in evidenza, tra l'altro, il rafforzamento dell'OSCE e l'importanza dei progressi compiuti nelle attività dell'OSCE nel Caucaso e ribadisce l'inquietudine dell'Assemblea Parlamentare per il perdurare del conflitto militare nell'ex Jugoslavia. La risoluzione inoltre esorta l'OSCE a valutare attivamente le procedure decisionali basate su un consenso approssimativo.

La Risoluzione relativa agli Affari Economici, la Scienza, la Tecnica e l'Ambiente, sottolinea l'importanza del ruolo della stabilizzazione economica nella dimensione della sicurezza.

La Risoluzione sulla Democrazia, sui Diritti dell'Uomo e sulle Questioni Umanitarie, esprime, tra l'altro, la necessità di istituire un diritto penale internazionale e un tribunale competente in materia di crimini di guerra.

Inoltre il Comitato Permanente dell'AP ha concordato l'istituzione di un Comitato ad hoc per un Codice di Condotta sulla Democrazia e sui Diritti dell'uomo i cui membri saranno nominati in un secondo tempo dal Presidente della AP, Sig. Swaelen.

Il Sig. Frank Swaelen è stato rieletto per acclamazione Presidente dell'Assemblea Parlamentare. Sono stati inoltre eletti cinque Vicepresidenti per un incarico triennale: il Sig. Steny Hoyer, un leader dell'opposizione nel Congresso degli Stati Uniti; la Sig.ra Helle Degn, ex Ministro e Presidente del Comitato per la Politica Estera del Parlamento Danese; e il Sig. András Barsony, Vicepresidente degli Affari Esteri dell'Assemblea Nazionale Ungherese. Il Sig. Erkin Khalilov, portavoce del Parlamento dell'Uzbekistan e il Sig. Kazys Bobelis, Presidente del Comitato per gli Affari Esteri del Parlamento Lituano, sono stati eletti ambedue per un incarico di un anno.

IV. RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI E LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Il dialogo inter-istituzionale in corso a livello politico è stato integrato da una maggiore cooperazione su temi specifici quali il monitoraggio delle elezioni, le attività delle missioni e l'assistenza umanitaria.

La cooperazione tra la CSCE e le Nazioni Unite ha figurato nuovamente all'ordine del giorno della quarantanovesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, il 25 novembre 1994, ha adottato una risoluzione relativa alla cooperazione tra le Nazioni Unite e la CSCE.

Pur accogliendo con favore la maggiore cooperazione realizzatasi tra le due organizzazioni, la risoluzione (49/13) invita il Segretario Generale delle Nazioni Unite a esaminare, congiuntamente con il Presidente in esercizio della CSCE, la possibilità di migliorare ulteriormente tale cooperazione.

Inoltre la risoluzione "appoggia le attività della CSCE volte a contribuire alla stabilità e al mantenimento della pace entro la propria area".

In modo significativo la risoluzione "incoraggia gli Stati partecipanti alla CSCE a compiere tutti gli sforzi necessari per giungere alla soluzione pacifica delle controversie nell'area della Conferenza, con le proprie attività di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, incluso il mantenimento della pace."

In aprile un Rappresentante del PIE ha avuto un incontro con un Rappresentante delle Nazioni Unite a New York, nel corso del quale sono stati dibattuti modi e mezzi per un'eventuale assistenza delle Nazioni Unite nella preparazione delle operazioni dell'OSCE per il mantenimento della Pace nel Nagorno-Karabakh.

In febbraio il PIE ha convocato una riunione a Budapest per discutere la cooperazione e il coordinamento con altre organizzazioni internazionali in materia di questioni umanitarie. Hanno partecipato alla riunione rappresentanti dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra, dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati e del Comitato Internazionale della Croce Rossa. L'OSCE è stata rappresentata da Alti Funzionari dei paesi della Troika, dall'ACMN, dal Direttore dell'ODIHR e dal Direttore del CPC.

A Ginevra Rappresentanti del PIE, della Troika dell'OSCE, Direttori dell'ODIHR e del Centro di Prevenzione dei Conflitti hanno intrattenuto colloqui con il Rappresentante dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo, con il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) e con il Consiglio d'Europa in merito alle operazioni necessarie per convogliare l'assistenza umanitaria in Cecenia.

A giugno, Capi delle Missioni hanno incontrato rappresentanti del Consiglio d'Europa, dell'ICRC e dell'UNCHR i quali hanno illustrato le attività delle loro organizzazioni nelle aree delle missioni OSCE. Ciò ha contribuito a individuare in modo più specifico settori di cooperazione pratica sul campo e ha contribuito ad una migliore comprensione degli elementi complementari dei rispettivi mandati.

Sono proseguiti la cooperazione e gli stretti contatti tra il COE e l'OSCE. Il Presidente del COE e il Segretario Generale dell'OSCE hanno avuto due incontri ai quali ne seguiranno altri. In ottobre ha avuto luogo a Praga il secondo incontro ad alto livello ("due + due") tra l'OSCE ed il COE. Vi hanno preso parte il PIE, il Segretario Generale dell'ACMN, il Direttore dell'ODIHR e il COE rappresentato dal Ministro degli Affari Esteri ceco e dal Segretario Generale del COE. L'incontro si è incentrato sulla cooperazione nell'ex Jugoslavia, sullo scambio di esperienze nell'ambito della verifica dell'osservanza, sulla cooperazione nel monitoraggio delle elezioni, sulle CBM, sullo scambio di informazioni, sulla lotta al razzismo, al nazionalismo aggressivo, alla xenofobia, all'antisemitismo, sulla situazione delle minoranze

etniche in Europa, ecc.

Sono proseguiti i contatti di lavoro e uno scambio di informazioni con le Nazioni Unite, l'UNDP, l'UEO, la NATO, il Consiglio degli Stati del Mar Baltico, la CSI, ecc..

V. RELAZIONE CON GLI STATI NON PARTECIPANTI

L'OSCE ha proseguito la cooperazione e l'interazione con gli Stati non partecipanti Giappone e Repubblica di Corea, nonché con gli Stati mediterranei non partecipanti Algeria, Egitto, Israele, Marocco, Tunisia.

Ai sensi delle decisioni di Budapest è stato istituito nell'ambito del PC un gruppo di contatto informale a composizione non limitata al fine di approfondire il dialogo con gli Stati mediterranei non partecipanti.

A luglio la Troika ha intrattenuto consultazioni a livello ministeriale con i Ministri degli Esteri degli Stati mediterranei non partecipanti o con loro rappresentanti. I partecipanti hanno sottolineato il carattere globale e la indivisibilità della sicurezza e hanno convenuto sull'importanza di un approccio generale alla sicurezza e sulla crescente rilevanza degli aspetti non militari della sicurezza. Essi hanno sottolineato l'interdipendenza tra la sicurezza nelle aree dell'OSCE e del Mediterraneo e l'interesse comune degli Stati OSCE e degli Stati mediterranei alla soluzione delle crisi in tali aree.

Gli Stati mediterranei non partecipanti hanno proposto che il PIE presenti al prossimo Consiglio dei Ministri a Budapest proposte sul rafforzamento delle loro relazioni e del loro status nei confronti dell'OSCE e sull'ampliamento della loro portata alla Giordania e alla Mauritania.

Gli Stati mediterranei non partecipanti hanno manifestato il proprio interesse per l'esperienza, le norme e i principi dell'OSCE nonché per la sua struttura e le sue istituzioni al fine di trarne vantaggio nella loro futura cooperazione. La Troika ha invitato funzionari ad alto livello di tali Stati ad effettuare una visita informativa all'OSCE a Vienna.

Allo scopo di favorire i legami con gli Stati mediterranei non partecipanti si è tenuto a settembre al Cairo (Egitto), un seminario sull'esperienza dell'OSCE nel campo del Rafforzamento della Fiducia organizzato dall'Ufficio di Assistenza al Presidente in esercizio e dal paese ospitante. Il seminario, cui hanno partecipato eminenti esperti, ha costituito un avvenimento fondamentale nell'avvicinamento fra OSCE e Stati mediterranei non partecipanti e ha offerto a questi ultimi l'opportunità di avvalersi dell'esperienza dell'OSCE in materia.

A novembre, alti funzionari di tali Stati hanno preso parte ad uno speciale programma informativo presso il Segretariato dell'OSCE a Vienna.

VI. CONTATTI CON LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG)

Il vertice di Budapest del 1994 ha invitato il Segretario Generale ad elaborare uno studio sulle modalità con cui si sarebbe potuta potenziare ulteriormente la partecipazione delle ONG. E' stato chiesto agli Stati partecipanti all'OSCE e a più di 600 ONG di presentare le proprie vedute e proposte.

In base alle idee emerse durante la fase preparatoria, il Segretario Generale ha presentato a settembre lo studio richiestogli che conteneva diverse proposte specifiche miranti a potenziare la partecipazione delle ONG alle attività dell'OSCE e che invitava, tra l'altro, gli Stati partecipanti a rispettare pienamente i propri impegni riguardanti la partecipazione delle ONG alle attività dell'OSCE: svolgimento di riunioni annuali organizzate dal Presidente del PC con la partecipazione delle ONG; organizzazione di sessioni informative per le ONG prima dei principali eventi dell'OSCE; convocazione a Vienna di riunioni informali con le ONG su temi specifici e designazione di un funzionario di collegamento con le ONG presso il Segretariato a Vienna.

Per tradizione l'ODIHR ha svolto un ruolo chiave in materia di collegamento con le ONG.

A giugno l'ODIHR ha organizzato un corso di formazione per dirigenti delle ONG a Vilnius (Lituania) sul Rafforzamento delle Capacità e sulla Comunicazione il cui scopo era quello di migliorare le capacità professionali, organizzative, di comunicazione e amministrative delle ONG che si occupano di diritti dell'uomo nella regione del Baltico e permettere una comprensione di fondo dell'OSCE e del ruolo svolto dalle ONG nel suo ambito. Sono in programma altri corsi di formazione analoghi: il prossimo avrà luogo probabilmente a Tblisi. Anche Skopje e Lubiana sono possibili sedi di tali corsi.

Continuando il processo avviato dal Seminario di Stadtschlaining il CPC ha collaborato con l'Istituto di Studi sulle Risorse e sulla Sicurezza (IRSS) organizzando il seminario sullo scambio di conoscenze e sulla gestione dei conflitti, che ha fatto parte di una serie di consultazioni di esperti ancora in corso, coordinate dal CPC e dall'IRSS. L'obiettivo del seminario era quello di esaminare i metodi di gestione delle comunicazioni e delle informazioni al fine di migliorare la gestione dei conflitti.

VII. AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Le attività in tale settore sono state dirette a sviluppare ulteriormente strutture e procedure amministrative e finanziarie dell'OSCE per rafforzare l'efficacia dei relativi servizi di supporto al fine di favorire le operazioni dell'OSCE. E' stata dedicata particolare attenzione alla preparazione di Norme e Regolamenti sul Personale, nonché di Norme Finanziarie.

1. Questioni organizzative e del personale

A Tashkent è stato istituito un nuovo ufficio divenuto operativo il 1° luglio 1995. Il personale dell'Ufficio di Praga è stato gradualmente ridotto. A gennaio è stato istituito Il Gruppo di Pianificazione ad Alto Livello (GPAL).

Nel 1995 è proseguito l'incremento della consistenza del personale dell'OSCE. Attualmente circa 155 persone, inclusi interpreti, traduttori e dattilografi di conferenza, sono impiegati presso le tre istituzioni dell'OSCE, di cui circa 120 lavorano presso il Segretariato (114 a Vienna e 6 a Praga), 25 all'ODIHR a Varsavia e 10 presso l'Ufficio dell'Alto Commissario all'Aia.

Sono state elaborate nuove Norme e nuovi Regolamenti sul Personale che sono stati presentati al Consiglio Permanente in aprile.

E' stato istituito, a decorrere dal 1° luglio, un Fondo di Previdenza per il personale la cui assicurazione sociale non sia garantita dalla partecipazione al sistema assicurativo sociale nazionale nelle rispettive sedi di lavoro.

Sono stati realizzati un'analisi approfondita e un lavoro di classificazione delle mansioni dell'OSCE con l'assistenza di un funzionario esterno esperto nel sistema di classificazione delle mansioni delle Nazioni Unite. In base ai risultati di tale studio, il Segretario Generale ha presentato un rapporto a settembre sull'applicazione della struttura delle retribuzioni dell'OSCE, che era stata adottata dal Comitato Permanente il 21 luglio 1994.

In aprile è stato istituito un sistema per una valutazione periodica delle prestazioni professionali del personale.

2. Questioni finanziarie

Un bilancio unificato per il 1995 è stato adottato inizialmente a novembre del 1994 dal Comitato degli Alti Funzionari. Tale bilancio è stato riveduto nei primi mesi del 1995 tenendo conto dei risultati del Vertice di Budapest e un bilancio riveduto è stato adottato dal Consiglio Permanente il 6 aprile. Tale bilancio è stato nuovamente riveduto a luglio. Pertanto il bilancio attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio Permanente il 25 luglio ed è dell'ordine di 321,4 milioni di ATS, equivalenti a circa 30,6 milioni di USD.

I rapporti finanziari unificati e sottoposti a revisione contabile per il 1994, incluso il rapporto dei revisori esterni, sono stati presentati al Consiglio Permanente il 19 settembre. I revisori hanno allegato al proprio rapporto un parere senza riserve sulla revisione contabile.

In aprile sono stati elaborati e presentati al Consiglio Permanente nuove Norme Finanziarie.

In marzo è stato creato un Fondo Volontario al fine di favorire l'integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi e in agosto è stata istituita una procedura formale amministrativa e finanziaria per la gestione di tutti i contributi volontari.

Si elencano qui di seguito gli indirizzi e i numeri di contatto delle Istituzioni, delle Sezioni e degli Uffici OSCE:

OSCE Department for CIO Support (DCIOS)

Kärntner Ring 5-7
A-1010 Vienna, Austria
Telefono: (+43-1) 514 36-0
Fax: (+43-1) 514 36-96 (or 99)

OSCE Department for Conference Services (DCS)

Congress Centre Hofburg
Heldenplatz
A-1600 Vienna, Austria
Telefono: (+43-1) 531 37-0
Fax: (+43-1) 531 37-421

OSCE Conflict Prevention Centre (CPC)

Kärntner Ring 5-7
A-1010 Vienna, Austria
Telefono: (+43-1) 514 36-122
Fax: (+43-1) 514 36-96

OSCE Prague Office (PO)

Rytířská 31
CZ-110 00 Prague 1, Czech Republic
Telefono: (+42-2) 216 10-217
Fax: (+42-2) 2422 38 83 or 2423 05 66
E-mail: osceprag@ms.anet.cz

OSCE Office for Democratic Institutions and Human Rights (ODIHR)

Krucza 36/Wspólna 6
PL-00522 Warsaw 53, Poland
Telefono: (+48-22) 625 70 40, 625 41 50
Fax: (+48-22) 625 43 57
E-mail: odihrosc@atos.warman.com.pl

OSCE High Commissioner on National Minorities (HCNM)

Prinsessegracht 22
P.O. Box 20062
NL-2500 EB - The Hague
The Netherlands
Telefono: (+31-70) 312 55 00
Fax: (+31-70) 363 59 10
E-mail: cscehcnm@euronet.nl

I documenti OSCE su Internet sono disponibili sia su menu On-line GOPHER (gopher.nato.int) che tramite il collegamento OSCE E-mail (osceprag@ms.anet.cz). Altre informazioni sull'accesso pubblico alla documentazione OSCE via Internet possono essere richieste allo stesso indirizzo.